

Corriere del Mezzogiorno - NAPOLI -
20.09.2008

La crisi di Pompei

I sindacati a Bondi: fermate la guerra tra Guzzo e Profili

NAPOLI - A denunciare la «guerra sotterranea» tra il soprintendente Guzzo e il commissario straordinario agli Scavi di Pompei Profili è stato il segretario generale della Uilbac Gianfranco Cerasoli, in una lettera al ministro dei Beni culturali Sandro Bondi. «Una guerra - scrive Cerasoli - il cui risultato è la paralisi di qualsiasi attività e la crescente esasperazione del personale che non riceve stipendio da mesi».

Il segretario Uil imputa al ministro Bondi «gravissime responsabilità per aver deciso di commissariare Pompei, poichè i problemi invece di risolversi si sono aggravati a causa del conflitto tra il commissario ed il soprintendente. E aggiunge: «Solo l'altissimo livello di professionalità del sindacato e del personale garantisce le aperture e i servizi ai turisti, che comunque sono informati con un volantino bilingue di quanto sta avvenendo». A fronte di questa situazione, in una nota inviata al ministro per i Beni culturali Bondi, al sottosegretario Giro ed capo di gabinetto Nastasi, il coordinatore nazionale della Ugl Beni Culturali Renato Petra chiede la «rimozione immediata del soprintendente archeologico di Pompei Piero Giovanni Guzzo». «Non è più possibile accettare la situazione che da anni imperversa a Pompei con la gestione Guzzo. Non c'è più alcun motivo per cui dopo il commissariamento della Soprintendenza di Pompei il professor Guzzo - spiega Petra - rimanga al suo posto». E continua: «Abbiamo espresso apprezzamento al ministro Bondi per il grande coraggio avuto nell'emettere il provvedimento che ha visto la nomina di Profili, uomo di stato stimato e conosciuto per la grande esperienza».

Ma secondo l'Ugl sarebbero necessari anche altri provvedimenti da parte del ministero, «altrimenti, come avvenuto in precedenza alla Soprintendenza, con tre manager scappati via, la vicenda Pompei potrebbe diventare l'ennesimo flop, questa volta anche politico».

F. M.

IL MATTINO

20.09.2008



Ugl contro Guzzo, dalla Uil Sos a Bondi

Pompei. In una nota inviata ministro Sandro Bondi, il coordinatore nazionale della Ugl Renato Petra ha chiesto «la rimozione immediata del soprintendente Guzzo». «Non c'è più alcun motivo - dice Petra - per cui dopo il commissariamento della soprintendenza il professor Guzzo rimanga al suo posto. È arrivato il momento che via del Collegio Romano prenda atto, una volta per tutte, di quanto accade e ne tragga le giuste conseguenze. Per quanto ci riguarda, l'unica strada da percorrere è quella della rimozione del soprintendente e il contestuale affidamento in toto della gestione al prefetto Profili». Al ministro Bondi, sul caso Pompei, ha scritto anche il segretario generale della Uil Gianfranco Cerasoli per

denunciare «lo stillicidio quotidiano che avviene tra il soprintendente ed il commissario. Esiste una guerra sotterranea - spiega Cerasoli - che appare pubblicamente, salvo poi essere smentita successivamente da Guzzo e Profili, il cui risultato ultimo è la paralisi di qualsivoglia attività e la crescente esasperazione del personale che non riceve pagamenti da mesi per un valore procapite di circa tremila euro». su.ma.

GLI SCAVI

RICHIESTA DEL SINDACATO A BONDI

L'Ugl: Guzzo via da Pompei

NAPOLI. «Non c'è ragione per cui Giovanni Guzzo rimanga al suo posto», a chiedere la rimozione del soprintendente archeologico agli Scavi di Pompei, in una nota inviata al ministro per i Beni culturali, Sandro Bondi, al sottosegretario Francesco Giro ed capo di gabinetto Salvatore Nastasi, è il coordinatore nazionale della Ugl Beni culturali Renato Petra. «Non è più possibile accettare la situazione che da anni imperversa a Pompei con la gestione Guzzo. Non c'è più alcun motivo per cui dopo il commissariamento della Soprintendenza di Pompei il professor Guzzo - spiega Petra - rimanga al suo posto. Abbiamo espresso apprezzamento al ministro Bondi per il grande coraggio avuto nell'emettere il provvedimento che a visto la nomina del dottor Profili, uomo di stato stimato e conosciuto per la grande esperienza». Secondo

l'Ugl «oggi devono seguire da parte del ministero altri provvedimenti altrimenti come avvenuto in precedenza alla Soprintendenza, con tre manager scappati via, la vicenda Pompei diventerà l'ennesimo flop e questa volta anche politico». Intanto, si annunciano agitazioni a partire da oggi dei sindacati Cgil, Uil ed F'lp in difesa dei lavoratori degli Scavi di Pompei e del Museo Nazionale di Napoli. Le proteste sono indirizzate «contro le scelte sbagliate del Governo, che ha tagliato fondi alla cultura, e contro la dirigenza della Soprintendenza Archeologica di Napoli e Pompei che non si preoccupa di onorare i pagamenti ai propri dipendenti», si legge in una nota dei sindacati. I lavoratori di Napoli e Pompei già da qualche giorno stanno distribuendo ai visitatori un volantino, in italiano ed inglese, con cui spiegano che gli Scavi ed

il Museo nazionale di Napoli si possono visitare ancora, grazie al grande senso di responsabilità dei lavoratori della Soprintendenza che hanno deciso di non bloccare le attività. «Cgil, Uil ed F'lp - si legge nella nota - spiegano ai turisti che non si chiudono cancelli e portoni solamente per non far ricadere su di essi gli effetti di una vertenza sindacale che ancora oggi vede la negazione dei pagamenti delle prestazioni rese dai lavoratori da diversi mesi a questa parte». Infine, ieri mattina si è riunita la commissione regionale presieduta da Francesco Casillo. Oggetto: la presunta querelle tra la Direzione della Biblioteca Nazionale di Napoli e la Soprintendenza per i Beni storico-artistici di Avellino e Benevento, a proposito della richiesta avanzata da quest'ultima per ottenere cinque stanze ove ospitare i propri uffici.

